Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Venerdì, 14 marzo — Numero 61

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrenó dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 1,019,000 da inscriversi ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913, inscritti nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 85,000 da inscriversi, con decreto del ministro del tesoro, in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913, per provvedere alle spese di ultimazione degli edifici a sede delle Regie rappresentanze in Pietroburgo e in Addis Abeba.

Detta somma riflette per lire 23,000 le spese per la Regia rappresentanza in Pietroburgo e per le residuali lire 62,000 quella per la Regia rappresentanza in Addis Abeba.

Art. 3.

Per tutti gli atti concernenti le spese indicate nell'art. 2 della presente legge, è data facoltà al Governo del Re di derogare alle disposizioni vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche, nonchè a quelle di cui alla legge 26 luglio 1888, n. 5594, serie 3ª.

Art. 4.

A cominciare dall'esercizio 1913-914 è autorizzata la maggiore spesa occorrente per far fronte agl'impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905, approvata con legge 16 agosto 1906, n. 475, per la creazione dell'istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma.

All'inscrizione della maggior somma che risulterà necessaria nell'esercizio finanziario 1913-1914 sarà provveduto con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913.

Cap. n.	12. Spese postali	8,000 —
»	14. Spese di stampa	6,000 —
»	34. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	300,000 —
»	36. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	20,000 —
»	40. Manutenzione e miglioramento degli immobili di proprietà dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale	70,000 —
»	42. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	260,000 —
»	44. Spese eventuali all'estero	20,000 —
»	47. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	75,000 —
»	48. Sussidi vari, spese d'ospedale e funebri	260,000 —
	Totale	1,019,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 167 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 6 e 13 agosto 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 24 novembre stesso anno, con le quali il Consiglio comunale di Cornigliano Ligure (provincia di Genova) stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti della tariffa dei dazi governativi, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, numero 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Visto il foglio 28 dicembre 1912, n. 46593[VI *ter* H del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ufficio del censimento, dal quale risulta che, giusta lo spoglio dei dati dell'ultimo censimento demografico, è stata assegnata al centro principale di detto Comune, una popolazione agglomerata con dimora stabile superiore agli 8000 abitanti;

Vista la tabella approvata col nostro decreto 1° dicembre 1910, n. 846, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Cornigliano Ligure è di annue L. 11.528,52;

Vista la decisione in data 24 febbraio 1912 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sovraindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Cornigliano Ligure, in provincia di Genova, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone daziario corrisposto dal detto Comune è aumentato da annue lire undicimilacinquecentoventotto e cent. cinquantadue (L. 11.528,52) ad annue lire dodicimilasettecentonovantanove e centesimi novantasette (L. 12.799,97).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 luglio 1901, n. 443, che approva il Codice internazionale dei segnali;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1901, n. 515, che approva il libro dei segnali per il R. naviglio;

Visto il R. decreto 20 gennaio 1910, che stabilisce il rango e le competenze del governatore civile della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39, che stabilisce l'ordinamento delle colonie della Tripolitania e Cirenaica;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri, delle colonie e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il distintivo navale stabilito per il governatore della colonia Eritrea nella tavola IV del libro dei segnali e del Codice internazionale dei segnali, è esteso a tutti i governatori delle colonie.

Art. 2.

Il distintivo suddetto cessa di avere l'attuale denominazione e prende quella di « governatore di colonia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — DI SAN GIULIANO — BERTOLINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 febbraio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caluso (Torino).

SIRE!

Nell'ottobre scorso il sindaco del comune di Caluso, accusato d'inerzia di fronte ai bisogni urgenti di migliorare i servizi pubblici del Comune, si dimetteva dalla carica; ed alle sue dimissioni si aggiunsero, in seguito, quelle di alcuni assessori. Convocato il Consiglio per procedere alla nomina del nuovo sindaco, le sedute 31 ottobre, 8 e 29 novembre non riuscirono in numero legale, e l'ultima del 20 dicembre non portò ad alcun risultato, tanto che lo stesso Consiglio deliberò di ritenere, allo stato delle cose, necessaria una amministrazione straordinaria.

D'altra parte non è stato possibile ottenere le dimissioni dei consiglieri comunali, i quali non vogliono che siano indette dentro breve termine le elezioni generali, riconoscendo essi stessi la necessità di un periodo di straordinaria amministrazione per provvedere al reclamato miglioramento dei pubblici servizi.

Non trovandosi, pertanto, altro rimedio, per risolvere la crisi attuale, che lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 gennaio u. s., mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caluso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caluso, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ettore Maiorca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 2ª categoria delle classi 1888 e 1889.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il giorno 1° aprile p. v., per un periodo di tre mesi i militari di 2ª categoria delle classi 1888 e 1889 che già ricevettero la prima istruzione.

Questo richiamo alle armi comprende anche i militari provenienti dalla leva di mare delle classi stesse (già stati assegnati o trasferiti alla 2ª categoria e quindi passati al R. esercito, a senso dell'articolo 11 della legge 5 luglio 1908, n. 348) e quelli della leva di terra delle classi medesime trasferiti dalla 1ª alla 2ª categoria. Non riguarda, invece, i militari delle cennate classi e categorie, i quali, per essere stati rimandati a successiva chiamata, non hanno ancora ricevuto alcuna istruzione.

II. La presentazione di tutti i militari di truppa richiamati avrà luogo nelle ore del mattino del giorno suindicato.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia o per mare la richiesta mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestar servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno suindicato, l'indennità di trasferta di 1ª categoria (L. 1,20).

Gli altri riceveranno, appena giunti al corpo, l'indennità di trasferta di 1ª categoria per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, semprechè si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di 1ª categoria senza che sia fatto loro diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere del 10°, del 20° e del 30° giorno, da quello stabilito per la presentazione e qualora l'infermità persista oltre il 30° giorno anzidetto i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 2ª categoria.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare;

c) abbiano presentemente sotto le armi un fratello di 1ª categoria per fatto di leva o, se arruolato volontario, appartenga per nascita alle classi del 1891 o 1892, che trovansi alle armi per fatto di leva.

Tale dispensa dovrà essere chiestá dalla famiglia del richiamato al comando del distretto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la presentazione alle armi.

VII. Sono parimente esonerati dal presente richiamo alle armi i militari che provino di aver frequentato, posteriormente alla prima chiamata per istruzione, il tiro a segno nazionale per due periodi annuali, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno 1912.

Per ottenere tale esonero, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili e motocicli, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso i riparti automobilisti del 6° reggimento genio.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti disciplinarmente, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 20 luglio 1913 sarà prescritto.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1913:

Bertoldi Angelo — Fosi Alfredo, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Longo Uberto, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1913, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Guglielmotti Paolo, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 375 di assegno *ad personam*, è nominato applicato di 3ª classe con lo stesso stipendio di L. 1500, continuando a godere dell'assegno annuo *ad personam* di L. 375, a decorrere dal 1° febbraio 1913, con riserva di anzianità.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Greco avv. Giuseppe — Ami avv. Augusto — Selvaggi avv. Francesco — De Pasquale avv. Filippo — Segre avv. Ippolito, sono nominati avvocati erariali aggiunti di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1913.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,735 (1)	13,460 (1)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,694	13,439	+ 255	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,181,064 —	4,727,824 98	+ 453,239 02	6,226 —	5,986 18	+ 239 82	43,223 —	43,108 40	+ 114 60
Bagagli e cani	235,644 —	221,152 17	+ 14,491 83	352 —	337 15	+ 14 85	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,725,693 —	1,722,228 64	+ 3,464 36	8,140 —	7,806 91	+ 333 09	11,077 —	11,017 47	+ 59 53
Merci a P. V.	7,585,321 —	7,033,202 38	+ 552,108 62	7,282 —	6,991 52	+ 290 48	—	—	—
Totale	14,727,722 —	13,704,408 17	+ 1,023,313 83	22,000 —	21,121 76	+ 878 24	54,300 —	54,125 87	+ 174 13

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1912 al 20 febbraio 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	134,531,812 —	127,292,794 98	+ 7,239,017 02	146,367 —	139,749 94	+ 6,617 06	1,222,936 —	1,215,717 32	+ 7,218 68
Bagagli e cani	6,027,117 —	5,660,334 59	+ 366,782 41	6,796 —	6,513 54	+ 282 46	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	39,736,331 —	38,236,636 56	+ 1,499,694 44	84,215 —	80,424 15	+ 3,790 85	250,064 —	247,940 43	+ 2,123 5
Merci a P. V.	175,905,024 —	166,655,866 34	+ 9,249,157 66	162,422 —	155,154 51	+ 7,267 49	—	—	—
Totale	356,200,284 —	337,845,632 47	+ 18,354,651 53	399,800 —	381,842 14	+ 17,957 86	1,473,000 —	1,463,657 75	+ 9,342 25

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,072 28	1,018 15	+ 54 13
Riassuntivo	26,011 41	25,139 19	+ 872 22

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato testè pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle bonifiche - il ruolo di anzianità degli ufficiali di bonifica.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Vita Decio, verificatore di 5ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è stato riammesso in servizio, in seguito a sua domanda' dal 1° febbraio successivo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di agenti di cambio.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Marentino cav. Achille — T reves rag. Elia Emanuele — Bauer Adolfo agenti di cambio, residenti ed esercenti in Torino, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 marzo 1913, in L. 101,80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.76 36	96.01 36	97.06 74
3.50 % *netto* (1902)	97.46 50	95.71 50	96.77 88
3 % *lordo*	67.77 50	66.57 50	66.69 37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 marzo 1913

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del defunto senatore Alfazio ringrazia il Senato delle condoglianze inviatele.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tassa sui contratti di Borsa ». (N. 939).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri si approvò l'art. 34.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 35 al 46.

BENSA. All'art. 47 aveva proposto un emendamento per chiarire l'articolo nel senso conforme al significato che gli danno l' Ufficio centrale e il Governo; ma ieri dichiarò che lo abbandonava al loro apprezzamento. Ora, dopo l'esauriente discussione di ieri, ogni dubbio su di esso può ritenersi dissipato. Quindi non mantiene l'emendamento.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Poichè tutti sono concordi nel significato da attribuirsi all'art. 47 in rapporto con gli articoli 34 e 51, non è più il caso di apportarvi alcun emendamento. Ringrazia pertanto il senatore Bensa di aver ritirato la sua proposta.

L'art. 47 è approvato.

Si approvano senza discussione i successivi articoli fino al 62.

PRESIDENTE. All'art. 63, ricorda che il senatore Bensa aveva proposto l'aggiunta: che gli agenti di cambio, già esercenti prima dell'entrata in vigore della presente legge, che non sieno mai incorsi nella insolvenza, non avranno bisogno di reintegrare la cauzione che fino alla co correnza della metà.

BENSA. Relativamente a questa proposta si rimette a quanto aveva oss rvato presentando l'emendamento durante la discussione generale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Bensa di non insistere nell'emendamento.

Fa rilevare che con la presente legge si ebbe mira di ottenere agenti di cambio, per l'avvenire, che avessero non solo requisiti di studio o moralità, ma anche una cauzione, la quale si richiederà anche agli agenti di cambio già esercenti.

Coi provvedimenti transitori è stato accordato un periodo largo per adempiere a questo obbligo, e fu data anche la possibilità agli agenti di associarsi.

Spera che non si verificheranno inconvenienti; in ogni modo, circa l'entità della cauzione, cercherà di tener conto, per quanto sarà possibile, delle giuste raccomandazioni del senatore Bensa.

ROLANDI-RICCI, relatore. L'Ufficio centrale consente nelle dichiarazioni del ministro.

BENSA. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte; però non è convertito. A malincuore aderisce all'invito del ministro e ritira l'emendamento.

L'art. 63 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge, ch'è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto:

Sistemazione della sezione industriale del Regio Istituto tecnico di Bergamo (N. 899);

Conversione in legge del Regio - Decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari nel comune di Napoli (N. 919).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2143.26, verificatesi su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l' esercizio finanziario 1911-912 concernenti spese facoltative (N. 953);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 49,866.06 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l' esercizio finanziario 1911-1912 (N. 954).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Ricorda che per molti disegni di legge, relativi a tombole o lotterie, il Senato aveva deciso la sospensione ed il rinvio della discussione a sei mesi.

Poichè i sei mesi sono trascorsi, egli è in dovere di porre nuovamente all'ordine del giorno quei disegni di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Approvazione di disegni di legge.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato (N. 957);

Sul personale degli operatori e telegrafisti (N. 958);

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908, n. 420, ed alla legge 6 luglio 1911, n. 677 (N. 959);

Liquidazioni di debiti e crediti dell' Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo, per trasporti di materiali telegrafici e telefonici (N. 961).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni » (N. 970).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi 16 articoli.

BORGATTA, relatore. All'art. 17, rileva che la Commissione di finanze ha rivolto nella relazione varie raccomandazioni al ministro delle poste e dei telegrafi.

Pertanto prega l' onor. ministro di voler dichiarare se accetti le raccomandazioni.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Risponde al senatore Borgatta, relatore, che, circa la riunione sotto unica direzione dei servizi telefonici e telegrafici, il Consiglio dei ministri ha già autorizzato lo studio di una riforma legislativa, con la quale potrà anche essere esaudito il voto della Commissione di finanze.

Quanto alla raccomandata fusione della ragioneria centrale dei telefoni con quella dell'Amministrazione postale e telegrafica, osserva che tale fusione sarà una logica conseguenza della riforma prima accennata.

La commissione di finanze ha poi espresso un voto per migliore ordinamento dei magazzini e delle officine.

Su questo argomento può rispondere che egli aveva già ordinata un'inchiesta, la quale è stata recentemente compiuta, cosicchè l'oratore potrà esaminare al più presto i risultati e prendere gli opportuni provvedimenti.

Quanto alla desiderata revisione della tariffa telefonica, come già disse nell'altro ramo del Parlamento, il progetto per una nuova tariffa telefonica è già pronto, ma il Governo ravvisa opportuno farlo precedere dall'effettivo migliore assetto del servizio.

Concludendo, ringrazia la Commissione di finanze ed il suo relatore dell'intelligente esame compiuto sui vari progetti di legge oggi sottoposti al voto del Senato, che riflettono la sistemazione dei servizi telegrafici e telefonici. (Approvazioni).

BORGATTA, relatore. A nome della Commissione di finanze, ringrazia l' on. ministro delle dichiarazioni fatte e si augura che siano presto presentate le promesse riforme.

L'art. 17, ed ultimo, è approvato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

CALISSANO, ministro delle poste e telegrafi. Presenta il disegno di legge: « Sistemazione e ampliamento delle reti telefoniche interurbane ».

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge: « Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali ed altri provvedimenti per attuare la legge 4 luglio 1911, n. 487 ».

Poichè questo disegno di legge integra la legge 4 luglio 1911, propone che sia preso in esame dallo stesso Ufficio centrale che riferì su quella legge.

(Così rimane stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tassa sui contratti di Borsa:

Votanti 103
Favorevoli 89
Contrari 14

(Il Senato approva).

Sistemazione della sezione industriale del R. Istituto tecnico di Bergamo:

Votanti 103
Favorevoli 93
Contrari 10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli:

Votanti 103
Favorevoli 88
Contrari 15

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2143.26 verificatesi su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12, concernenti spese facoltative:

Votanti 103
Favorevoli 90
Contrari 13

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 49,866.06 per provvedere al saldo di spese residue, inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12:

Votanti 103
Favorevoli 89
Contrari 14

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 marzo 1913

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente CARCANO.

La seduta comincia alle 10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di martedì 11 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane ».

(Sono approvati senza discussione gli undici articoli del disegno di legge, colle relative tabelle, secondo il testo emendato fra il Governo e Commissione).

Discussione del disegno di legge: Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487.

COMANDINI, si compiace vivamente della presentazione di questo disegno di legge, che appresta i mezzi di finanza e di personale necessari perchè gli uffici provinciali scolastici possano regolarmente funzionare e la legge sulla istruzione popolare possa essere regolarmente applicata.

Plaude anche al consolidamento quadriennale della spesa degli edifici scolastici.

Raccomanda poi che si proceda il più sollecitamente possibile al consolidamento delle spese per l' istruzione nei bilanci comunali.

Confida che il nuovo organismo della amministrazione scolastica possa funzionare in modo completo per la elevazione morale e intellettuale del popolo. (Bene!).

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica, rileva le grandi difficoltà dell'applicazione della legge del 1911; si riserva di dimostrare nella discussione del bilancio dell' istruzione, che il Ministero nulla ha trascurato perchè possa avvenire nel modo più sollecito e completo.

Il disegno di legge in discussione tende precisamente a fornire al Ministero i necessari mezzi di azione.

Invita perciò la Camera a dare ad esso voto favorevole.

TEDESCO, ministro del tesoro, ringrazia l' onorevole Comandini dell' appoggio dato al disegno di legge.

Dimostra pure come l' impresa libica non abbia affatto impedito la sollecita applicazione della legge sull' istruzione popolare.

Invita anch' egli la Camera ad approvare il disegno di legge.

RUBINI, relatore, si compiace della concordia di intenti che in questa materia si è manifestata tra il Governo, la Giunta del bilancio e la Camera.

A proposito poi dell'articolo 7, che stanzia venti milioni all'anno per gli edifici scolastici, esprime il timore che essi siano insufficienti; perchè in alcuni comuni si tende ad abbandonare in spese di lusso per tali edifici.

Raccomanda perciò al ministro di vigilare perchè le spese per questi edifici siano contenute nei limiti del necessario, affinchè un maggior numero di comuni possa beneficiare degli stanziamenti di bilancio. [illegible]

[illegible] dell' istruzione pubblica, terrà conto della [illegible] un tipo più economico.

CREDARO, ministro [illegible] raccomandazione dell'onorevole Rubini, e [illegible] mico di edifici scolastici. (Benissimo!).

COMANDINI, all' articolo 7, si compiace che il ministro abbia disposto lo studio per un nuovo tipo più economico di edifizi scolastici.

Teme però chè la cifra di 240 milioni non sia sufficiente; e in questo caso confida che il Governo richiederà nuovi fondi.

Ritiene poi che la proposta dei mutui per gli edifici scolastici debba partire dal Consiglio provinciale scolastico.

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica, consente nel concetto espresso dall' onorevole Comandini.

LUCIFERO, all' articolo 11 propone, anche a nome dell' onorevole Ciraolo, che al secondo comma (che determina i titoli di studio richiesti per l'assunzione del personale straordinario presso gli uffici scolastici provinciali) si sostituisca il seguente:

« Il requisito dell' istruzione è limitato al conseguimento del passaggio alla quinta classe elementare per gli straordinari attualmente in carica, che abbiano dato lodevole prova di attitudine, operosità e diligenza, e che, previo parere del Consiglio di amministrazione, potranno essere riammessi in servizio; agli inservienti, e al personale femminile di copiatura che abbia una sufficiente perizia nell' uso della macchina da scrivere ».

ALESSIO GIULIO, con altri dieci colleghi, propone, invece, la soppressione di questo secondo comma, ritenendo che non sia il caso di stabilire siffatti requisiti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, propone che fra gli articoli della legge, che dovranno avere immediata attuazione, sia compreso anche il terzo, che riguarda il pagamento dei sussidi per gli edifici scolastici in base agli impegni assunti.

Propone poi che i requisiti per l' assunzione del personale straordinario siano stabiliti per decreto ministeriale.

RUBINI, relatore, accetta i due emendamenti del Governo, e prega gli onorevoli Lucifero e Alessio Giulio di non insistere nelle loro proposte.

LUCIFERO e ALESSIO GIULIO, non insistono.

CELESIA, aveva presentato un ordine del giorno, col quale si affermava il principio che il personale straordinario delle pubbliche amministrazioni dovesse sempre possedere i requisiti necessari per concorrere ai posti di applicato di terza classe.

Lo converte in semplice raccomandazione.

(Sono approvati gli undici articoli del disegno di legge, con gli emendamenti concordati fra Governo e la Commissione).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia la Giunta del Bilancio e la Camera per l' approvazione di questo disegno di legge, che permetterà la più sollecita attuazione della legge del 1911. (Benissimo!).

Discussione del disegno di legge: Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale (modificato dal Senato).

CIACCI, rilevando la grande importanza della scuola superiore commerciale di Roma, lamenta che le modificazioni introdotte dal Senato abbiano alquanto ridotta la dotazione annua di questo istituto, e limitato lo svolgimento della sua sezione attuariale.

Confida che in via amministrativa si potrà assicurare a questa importante scuola quella larghezza di mezzi, alla quale ha diritto.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che i fondi stanziati per la scuola commerciale di Roma sono ampiamente sufficienti, inquantocchè essa ha una dotazione complessiva superiore a quella delle altre scuole.

Tuttavia, se sarà necessario, lo stanziamento sarà aumentato.

In quanto alla sezione attuariale, vi si provvederà per regolamento.

CARCASSI, all'articolo 8, raccomanda che siano rispettati i diritti quesiti dei professori di lingue moderne presentemente in servizio, i quali avevano diritto di diventare ordinari, e che per la nuova legge non potranno essere che straordinari o incaricati.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che con la nuova legge nessuno stipendio verrà diminuito.

Ad ogni modo, terrà conto della raccomandazione dell' onorevole Carcassi.

([illegible] approvati tutti gli articoli del disegno di legge, colle annesse tabelle).

Sono approvati senza discussione i [illegible] disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto del 28 [illegible] 1912, n. 283, [illegible] che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l' applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Approvazione di Atti firmati a Washington tra l' Italia e varî Stati, addì 2 giugno 1911, concernenti la protezione della proprietà industriale e la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

Divisione in due del comune di Lauria.

Estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586.

Aggiunta di posti di professore ordinario e di straordinario della R. Accademia scientifico-letteraria in Milano al ruolo generale dei professori di materie fondamentali delle Regie Università.

Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale.

Distacco della frazione Terzigno dal Comune di Ottaiano e costituzione di essa in comune.

Presentazione di una relazione.

COLONNA DI CESARÒ, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Disposizioni eccezionali per i titoli del Debito pubblico al portatore smarriti o distrutti nel disastro del 28 dicembre 1908.

La seduta termina alle 11.40.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 15 marzo col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Colonna Di Cesarò.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero balneari di Salsomaggiore (1341).

Modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio esercito (Approvato dal Senato) (1342).

Provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai (1346).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Distacco della frazione Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune, del deputato Stoppato (1317).

Iscrizione obbligatoria degli operai del marmo alla Cassa Nazionale di previdenza, del deputato Eugenio Chiesa ed altri (1336).

Costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti, del deputato Marazzi (1347).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Samoggia, circa la disciplina del commercio, sì interno che esterno, della conserva di pomodoro, dopo aver rilevato l'immenso incremento di questa industria e della relativa esportazione, nota che coi più recenti trattati di commercio furono ottenute a questo nostro prodotto importanti agevolazioni.

Ad impedire le frodi, che si perpetrano da parte di pochi produttori di mala fede, il Ministero ha impartito istruzioni per la più severa vigilanza anche raccomandando la buona confezione della conserva, dal punto di vista della igiene e della pulizia.

Annunzia poi che la Camera di commercio di Palermo si è fatta iniziatrice di una unione dei produttori italiani, allo scopo di sottoporre le conserve da esportarsi ad un controllo chimico, che valga a garantire pienamente i consumatori circa la genuinità dei prodotti.

Se poi sarà necessario, il Governo studierà se sia il caso di intervenire con apposite disposizioni regolamentari, ed anche legislative.

SAMOGGIA, rileva che la sua interrogazione è mossa dalla constatazione della grave crisi, che travaglia in questo momento l'industria della conserva di pomodoro, che ha ormai assunto così grande importanza specialmente in provincia di Parma, dove esistono ben settanta fabbriche.

Tale crisi deriva, soprattutto, dalla mancanza di stabilità e di genuinità nel prodotto; da ciò la opportunità di fissarne il tipo e di regolare la proporzione di acqua e di sale e di vigilare che non si adoperino nella confezione delle conserve materie prime eterogenee.

Si dichiara perciò in gran parte sodisfatto dei propositi del Governo per tutelare la bontà e la sincerità di questo nostro prodotto. (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

PIERACCINI, svolge una proposta di legge per la vendita, a conto dello Stato, del timolo, che serve soprattutto alla cura dell'anchilostomiasi; notando che si potrà così più efficacemente con la profilassi e con la cura combattere un morbo, che mette in pericolo la vita di tanti operai, distribuendo il medicinale gratuitamente così come si è fatto col chinino per la malaria.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione tale proposta.

(È presa inconsiderazione).

Seguito della discussioze del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14.

ORLANDO SALVATORE, ricorda la memoranda discussione, che nel 1873, auspice l'ammiraglio Di Saint Bon, portò al rinnovamento e alla trasformazione della nostra marina militare.

Non crede che ad un'ampia discussione tecnica di questa materia in Parlamento debba essere d'ostacolo la preoccupazione del segreto navale. Vi è tutto un largo campo di discussione che può farsi con grande utilità del Paese senza pericolo di violare alcun segreto.

Ciò premesso dichiara di consentir pienamente coll'onorevole Bettolo che ha sostenuto doversi affidare principalmente al naviglio silurante la difesa costiera.

Con ciò non conviene trascurare le opere di difesa in quei punti delle nostre coste ove difettano e principalmente all'Elba e lungo la spiaggia adriatica.

Fa invece qualche riserva circa l'altra affermazione dello stesso onorevole Bettolo che si è dichiarato fautore delle grandi, anzi delle grandissime unità, come applicazione concreta del principio dell'accentramento dell'offesa; osservando che non v'è nave per quanto colossale che sia difesa contro il siluro e che inoltre bisogna anche pensare alle immense responsabilità che verrebbero ad addossarsi ai comandanti di questi costosissimi e colossali strumenti di guerra.

D'altra parte delle tre dimensioni della nave, due sole la lunghezza e la larghezza possono essere indefinitamente aumentate.

La maggior parte degli Stati procede molto cauta per questa via.

S'impone invece l'aumento dei calibri e ciò per una necessità industriale; perchè creatasi un arma più potente non si può non esserne forniti.

All'osservazione che in Austria le costruzioni sono più sollecite e meno costose, risponde avvertendo che quella nazione affida le sue costruzioni esclusivamente all'industria privata.

Esprime la sua piena fiducia nel nostro genio navale la cui alta competenza è riconosciuta ed ammirata all'estero; e termina augurando alla nostra marina sempre più prosperi e fortunati destini. (Approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, (Segni di viva attenzione), si compiace dell'ampia discussione e si propone per quanto le esigenze della difesa lo permettono di rispondere in ordine ai vari argomenti.

Circa il ritardo delle costruzioni esso dipende principalmente dalla mancata consegna delle corazze e delle artiglierie dalla quale è derivata poi una congestione di lavoro quando si è chiesto alla nostra industria uno sforzo eccezionale di lavoro.

Causa del ritardo è stato anche l'eccessivo frazionamento delle commissioni dal quale proviene il frazionamento delle responsabilità tra i costruttori.

Converrà perciò non soltanto assicurare un minimo costante di lavoro agli stabilimenti ma anche dare ordinazioni per navi complete

ad un assuntore per modo che possa trovarsi di fronte una precisa ed unica responsabilità.

Un'altra causa di tale manchevolezza deve pure ravvisarsi nella difettosa organizzazione degli uffici tecnici; inconveniente al quale il ministro si propone di provvedere.

L'onorevole ministro dichiara d'altronde di aver coscienza di aver fatto tutto il possibile per attenuare le conseguenze dei ritardi e per evitarli o diminuirli.

Non mancarono le ripetute intimazioni alle ditte inadempienti; le ispezioni ai cantieri e le multe che dal 1909 raggiunsero la elevata cifra di ben cinque milioni.

Bisogna pur tener conto delle cause generali quale la contemporaneità degli armamenti di tutti gli Stati e le crisi nell'industria mineraria.

Anche per queste considerazioni conviene mettere la produzione nostra in condizione di non aver bisogno dell'industrie estera.

L'onorevole ministro fin da quando assunse il potere si preoccupò di stabilire un ciclo regolare di costruzioni; e a tale proposito furono intesi la legge 2 luglio 1911 od altri provvedimenti.

Assicura l'onorevole Bettolo che non si trascura affatto la collaborazione e la coordinazione degli uffici tecnici della nostra marina e continuano perciò con ottimi risultati le conferenze sotto la presidenza del capo di Stato maggiore.

Così su questioni particolarmente gravi sono stati interpellati tutti gli ammiragli che hanno risposto in iscritto.

Mantiene un riserbo, che la Camera vorrà certamente comprendere sul tipo della nuova nave.

Dà ragione delle cause per le quali nel bilancio austro-ungarico si può dedicare una maggiore aliquota alle nuove costruzioni.

Ciò dipende soprattutto dalle minori spese di manutenzione richieste dal naviglio di più recente costruzione di quella marina e dal fatto che sul nostro bilancio grava un maggior numero di spese accessorie.

Nota che bisogna pur riconoscere che si sono ottenuti sensibili vantaggi nell'accelerare le nostre costruzioni (Approvazioni), e che non sono giusti tutti i raffronti che a tale riguardo si sono fatti con Paesi esteri che si giovano di speciali condizioni.

Aggiunge che a sollecitare viemaggiormente le costruzioni è rivolta la cura costante dell'Amministrazione.

Dichiara poi non essere esatto che la nostra marina persista in tipi antiquati di motori, di cannoni e di siluri.

Afferma invece che in ogni campo la marina fa tesoro dei progressi tecnici dell' industria.

Ciò dicasi per le varie specie di motori; la stessa cosa può dirsi per i cannoni, che nell' ultima guerra hanno dato splendide prove di resistenza. Anche per i siluri non siamo secondi a nessun' altra nazione.

Quanto ai calibri, sono stati mantenuti quelli già in uso per le costruzioni in corso a fine di evitare pericolosi ritardi.

Rispondendo ad alcune osservazioni dell'onorevole Arlotta, assicura che all'arsenale di Napoli non manca e non mancherà il lavoro.

Sarebbe però impossibile affidare ad esso l'allestimento di una *dreadnought*.

Aggiunge che l'Amministrazione ha avuta presente la necessità di specializzare i vari arsenali e non ha trascurato, come non trascurerà per l'avvenire, di dar lavoro all' industria privata.

Riconosce tutta l' importanza delle considerazioni svolte dall'onorevole Masi in ordine alla funzione del naviglio silurante per la difesa costiera.

Agli oratori che hanno dimostrato la necessità di intensificare la nostra difesa navale (segni di attenzione) dichiara che il Governo, conscio di tutte le sue responsabilità, persevererà per la via per la quale si è posto, di dare sempre maggiore incremento alla nostra Armata, per guisa che essa raggiunga una potenzialità proporzionale ai fini della nostra politica ed ai bisogni accresciuti della nostra difesa. (Approvazioni).

Aggiunge che la guerra libica, come ha rivelato la mirabile preparazione della nostra gente di mare, ha dato anche la dimostrazione più confortante della resistenza di tutto il materiale, poichè il nostro naviglio mobilizzato ha dato la miglior prova che si potesse desiderare. (Approvazioni).

Coglie l'occasione per tributare un vivo encomio al personale del Genio navale che, durante tutta la campagna, fu esempio di attività intelligente e di patriottica abnegazione. (Approvazioni — Il ministro si riposa per brevi istanti).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro accenna alla vasta opera di riforma finora compiuta per quanto concerne il personale militare, riforma la quale ha costituito un altro dei fattori degli ottimi resultati conseguiti durante la guerra.

Tale opera verrà integrata dai disegni di legge che attendono l'approvazione della Camera, e da altri provvedimenti che il Governo sta studiando; quando tutti saranno approvati ed applicati potrà considerarsi raggiunta un'equa sistemazione di tutte indistintamente le categorie.

Circa la destinazione degli alti comandi, avverte che questa è stata fatta in modo rispondente alle necessità dell'Armata; come l'esperienza ha dimostrato.

Non può accogliere i criteri consigliati dall'onorevole Arlotta circa le promozioni e la destinazione degli ufficiali che hanno partecipato alle operazioni guerresche.

Quanto al personale civile, si è già fatto qualche passo risolutivo sulla via delle riforme iniziate dal ministro Mirabello; ma il Governo attende allo studio di provvedimenti organici che ne sistemino in modo definitivo le attribuzioni e le carriere.

Annunzia che si è deciso di dare ad una nave il nome di Carlo Mirabello, che tutto sè stesso dedicò al bene della Marina. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Elogia vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato Bergamasco, suo attivo, intelligente e valoroso collaboratore, il cui aiuto gli è stato e gli è preziosissimo. (Vive approvazioni).

Parlando quindi della marina mercantile, enumera i provvedimenti adottati e quelli che si stanno studiando, ed annuncia la presentazione di modificazioni al disegno di legge sulla marina libera.

Circa gli operai dei regi arsenali, un nuovo regolamento è allo studio; anzi su di esso si attende il parere anche dei Ministeri della guerra e del tesoro.

Rileva poi la grande utilità della Cassa-pensioni per la gente di mare recentemente istituita, la quale provvederà alla vecchiaia del personale navigante ed amministrativo della marina mercantile.

Si associa vivamente agli elogi che alla marina mercantile vennero rivolti dal deputato Di Palma; e rileva il confortante aumento che si verifica nel nostro naviglio commerciale.

Avverte che fino dal giugno 1911 si stanno studiando provvedimenti per la sicurezza della navigazione; cosicchè l'Italia, che fu la prima ad impiantare la radiotelegrafia nei piroscafi transoceanici, sarà pure all'avanguardia nell'adottare misure atte a garentire l'incolumità dei passeggeri.

Accordi internazionali in questa materia sono in corso; a seguito di essi verranno poi riformate le nostre leggi, in quanto se ne manifesti la necessità.

Il problema delle casse-invalidi è oggetto di speciali cure da parte del Governo, il quale fermamente vuole portarle all'altezza dei tempi. (Bene!)

Del pari si sta tra i Ministeri della marina e della pubblica istruzione maturamente studiando la grave questione degli istituti nautici, per risolverla in modo conforme agli interessi dell'attività marinara del Paese.

Ringrazia il relatore Del Balzo, l'on. Bettolo, l'on. Di Palma e quant confortarono del loro autorevole appoggio l'opera sua.

L'armata tutta è fiera della benevolenza che in più occasioni le è stata manifestata dalla Camera, ed è fermamente decisa ad affrontare qualunque sacrificio che le sia richiesto per le grandezza e per la gloria della Patria italiana. (Vivissime approvazioni — Vivissimi

applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro.

DEL BALZO, relatore, ringrazia i colleghi che vollero elogiare la sua relazione, nel compilare la quale è stato mosso da un vivo sentimento di dovere e dal profondo affetto per la marina. (Bene!)

Rileva che in questo bilancio si ha un notevole aumento nei fondi stanziati per le costruzioni; e loda vivamente un tal criterio, poichè è di somma importanza per il Paese il far sì che la massima parte dei sacrifizi che esso sostiene per la marina venga destinata ad accrescere effettivamente la sua potenza bellica sui mari, aumentando le unità di combattimento.

Coerentemente, vorrebbe ridotto il numero delle navi-scuola che gli sembra alquanto superiore al bisogno, realizzando così economie da rivolgersi con maggior profitto a rafforzare gli stanziamenti per le costruzioni.

Circa gli altri comandi, ritiene che non debbasi seguire rigidamente l'esclusivo criterio dell'anzianità, poichè recenti guerre navali ammaestrano che anche ammiragli giovanissimi avevano tutte le qualità per dirigere vittoriosamente le operazioni della flotta affidata al loro comando.

L'onorevole relatore illustra quindi le fasi della costruzione e dell'allestimento delle nuove grandi navi italiane, e dimostra che i lavori relativi procedono con lentezza e ritardo.

Avverte, in proposito, che i nostri mezzi di allestimento si rivelano deficienti, in confronto di quelli di cui dispongono altri Stati, onde l'Italia si trova in condizioni di inferiorità per quanto concerne la sollecita utilizzazione delle nuove unità.

Confida che i necessari miglioramenti verranno studiati ed attuati, e che così l'Italia potrà il più possibile affrettare l'apprezzamento dei potenti mezzi di difesa, su cui deve poter contare nel momento del pericolo.

Si riporta alle dichiarazioni del ministro per la questione dei calibri delle nostre artiglierie ed afferma che la costruzione di queste è stata fatta di regola in paese, e soltanto per eccezione ed in minima parte dall'industria estera.

Non ha mai pensato e tanto meno affermato che i nostri cannoni da 305 non siano ottimi e capaci di rendere preziosi servigi. È anche vero però che nelle marine moderne è ormai comunemente accettato il monocalibro ed il cannone da 381.

Respinge a questo proposito l'accusa di avere nella relazione affermato cose inesatte e rivendica anche ai non tecnici il diritto di esaminare e discutere questioni tecniche. (Commenti).

Afferma che i cannoni con fasciatura a nastro sono adottati soltanto da poche nazioni, fra le quali l'Italia, e sostiene pure che essi presentano minore resistenza e non hanno neanche il vantaggio di una maggiore durata in confronto coi cannoni ad elementi.

Ciò resulta in base a dati di fatto, che l'oratore raccomanda alla serena valutazione del ministro e della Camera, trattandosi di argomento di altissimo interesse per la difesa del Paese.

Confida che nella scelta dei tipi di artiglieria soprattutto si tenga conto delle necessità dell'armamento della flotta, senza eccessivo riguardo verso questo o quello stabilimento, poichè assioma indiscusso ed indiscutibile deve essere che gli stabilimenti hanno da servire alla marina, e non la marina agli stabilimenti. (Approvazioni).

Afferma che l'Italia, per quanto abbia una flotta bene armata ed equipaggiata, è ormai in quanto ad efficienza bellica marinara, sorpassata da altre nazioni, poichè le navi da battaglia per le lotte future sono le *dreadnoughts*, e di queste il nostro Paese ne ha meno degli altri. (Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio).

Crede essere interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea, inviando un caldo saluto a tutte le nostre forze di mare, dai capi fino agli ultimi marinai, che tanto splendide prove di intelligenza, valore ed allenamento hanno dato nella guerra libica, ancora una volta altamente benemeritando della Patria. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni.)

SALANDRA. (Segni di attenzione), svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo voglia proporre al più presto i provvedimenti organici necessari per la conservazione e l'incremento della forza navale ».

Senza entrare nelle questioni tecniche che si sono sollevate, ritiene di dovere interloquire in un argomento che giustamente richiama le sollecitudine del Parlamento, come quello che nel presente momento storico è più che mai strettamente legato ai più vitali interessi del Paese.

L'attuale situazione internazionale, la posizione acquistata dall'Italia specie dopo la conquista della Libia, la guerra balcanica, gli aggruppamenti tra le nazioni impongono ormai all'Italia di affrontare il problema della sua difesa navale e di risolverlo in modo organico ed efficace.

Ciò ha proclamato il ministro, su ciò è unanime il consentimento; ma le intenzioni non bastano, occorre invece determinare i provvedimenti concreti da adottare e i mezzi per attuarli.

La nostra potenzialità navale deve essere accresciuta, ed in tempo utile, per essere pronti a tutti gli eventi, specialmente a quelli che si verificassero qualora non fosse possibile pacificare in modo definitivo l'Oriente europeo ed arrestare il disfacimento dell'impero ottomano.

La questione degli armamenti riveste adunque un indiscutibile carattere di urgenza: e va risolta commisurando l'aumento della nostra flotta con le possibilità finanziarie del Paese.

Non si tratta solo di costruire nuove navi, ma eziandio di perfezionare l'ordinamento amministrativo della marina, anche nei suoi rapporti con gli organismi industriali che sono parte o complemento di essa.

Circa i ritardi lamentati nella costruzione e nell'allestimento delle navi, l'oratore ritiene che essi dipendano dal sistema finora invalso di provvedere frammentariamente alle necessità della marina, e ne deduce che ormai è indispensabile formare ed eseguire un programma organico e ben definito per la difesa navale d'Italia.

Si augura che il Governo attuale, che ha una posizione così forte di fronte al Parlamento ed al Paese, vorrà concretare tale programma e presentarlo al più presto; la Camera, non v'è da dubitarne, lo esaminerà in modo sereno, non sotto l'impulso di sentimenti di partito, ma obbedendo soltanto a sentimenti di patriottismo, e con la coscienza di compier virilmente il proprio dovere verso la Patria.

È tempo ormai di volgere il pensiero non più alla celebrazione delle nostre gesta per quanto gloriose, ma al compimento dei doveri che ci incombono per preparare alla Italia un sempre più luminoso avvenire. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MACAGGI, a nome anche degli onorevoli Carcassi, Celesia, Tassara, Parodi, Raggio, Agnesi, Cavagnari, ed Astengo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà ad un equo riparto nelle costruzioni navali affidate all'industria privata nazionale, senza turbare gli interessi legittimi delle varie regioni ».

Tale ordine del giorno, pur tenendo conto degli alti e generali interessi del paese per la cui tutela è lasciata al Governo piena libertà di azione, mira a conciliare con essi anche quelle di tutte indistintamente le varie parti d'Italia, e sopratutto quelli delle numerose masse di lavoratori che danno l'opera loro all'industria navale.

Il lavoro delle costruzioni marittime non deve subire interruzioni nè, alcun nocivo spostamento è questo un criterio di vera giustizia che Governo e Parlamento non possono non accettare, onde l'oratore confida sull'accoglimento dell'ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

CELESIA, rileva che la marina mercantile costituisce la fonte principale della potenza navale del paese, ed afferma che perciò le deve essere attribuita maggiore importanza anche per quanto concerne gli uffici amministrativi ed i consessi consultivi che vi si riferiscono.

Accenna alle cresciute attribuzioni ed al sempre maggior lavoro

del personale delle Capitanerie di porto, ed invoca per esso miglioramenti organici che ormai si palesano indispensabili.

Circa l'importante problema della marina libera italiana, nota come esso si concreti esclusivamente nella necessità di dare ad essa modo di correre i mari in condizioni pari a quelle delle altre marine. Non privilegi quindi nè favori; ma soltanto un unico compenso alle navi nuove che abbia lo scopo di risarcire gli armatori italiani dei maggiori oneri fiscali che sopportano in confronto degli armatori stranieri.

Raccomanda poi al Governo di risolvere la questione del trattamento di pensione per la gente di mare, la quale è altamente benemerita del Paese.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

PRESIDENTE, invita il Governo a manifestare il suo avviso sui vari ordini del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (segni di viva attenzione), invita l'onorevole Celesia a ritirare il suo ordine del giorno, pregandolo di appagarsi degli intendimenti espressi dal ministro Leonardi-Cattolica circa la marina mercantile.

Eguale preghiera rivolge all'onorevole Cassuto pel suo ordine del giorno relativo ai servizi dell'arcipelago toscano, assicurandolo che la sistemazione di essi è oggetto di studio da parte del Governo.

Agli onorevoli Macaggi ed all'onorevole Cassuto che hanno presentato ordini del giorno per un'equa ripartizione delle costruzioni navali affidate all'industria privata, dichiara che il Governo terrà il massimo conto degli interessi di questa, sempre quando non sia, per i prezzi eccessivi richiesti dai costruttori nazionali, forzatamente indotto a rivolgersi ai cantieri esteri. Lo Stato deve favorire la produzione nazionale, accordandole anche qualche lieve protezione, ma non può nè deve subordinare i vitali interessi dell'Erario.

Con questa dichiarazione prega gli onorevoli Macaggi e Cassuto di ritirare i loro ordini del giorno.

All'onorevole D'Oria fa notare che multe per circa cinque milioni sono state applicate ai fornitori inadempienti.

Il Governo perfezionerà ancora meglio i contratti per stabilirvi termini esattamente previsti e ben precisati, ed introdurrà sanzioni in misura tale che i fornitori saranno tratti ad evitarne l'applicazione e quindi ad eseguire senza ritardo le costruzioni loro affidate. (Bene!)

Prega poi l'onorevole Salandra di non voler insistere nel suo ordine del giorno.

Il Governo ha altissimo il sentimento del suo dovere, ed è fermamente convinto che una forte marina da guerra sia necessaria per l'Italia; a questo concetto inspirerà la sua azione, tenendo conto delle condizioni finanziarie del Paese.

È però suo saldo convincimento che occorra astenersi dal presentare grandiosi programmi di spese straordinarie, per l'attuazione dei quali così la marina come l'industria navale vengono esposte ad un intenso periodo di affrettata espansione cui fatalmente succede un periodo di depressione e di decadenza. (Bene!)

Le costruzioni marittime militari debbono invece procedere gradualmente e sistematicamente, in modo continuativo e progrediente; onde val meglio nel bilancio ordinario stanziare i più larghi fondi possibili per la costruzione di nuove navi, anzichè approvare un vasto programma straordinario che porterebbe dannose alternative alla marina ed all'industria.

Confida che l'onorevole Salandra, con cui sostanzialmente il Governo è d'accordo circa la necessità di accrescere in modo organico la potenza navale del Paese, vorrà appagarsi di queste dichiarazioni e ritirare il suo ordine del giorno. (Vive approvazioni).

CASSUTO, D'ORIA, MACAGGI e CELESIA, prendono atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e ritirano i loro ordini del giorno.

SALANDRA, constata che il Governo consente nel concetto fondamentale di dare il massimo incremento alla forza navale del paese, ed assume la responsabilità di provvedervi nel modo che riterrà opportuno.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio consente a ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dei capitoli.

CASSUTO, a nome anche dell'onorevole D'Oria e di altri colleghi, raccomanda i commessi di porto.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, terrà conto della raccomandazione.

DI SANT'ONOFRIO, al capitolo 55, lamenta le condizioni in cui si svolgono i servizi marittimi con le isole Eolie.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina si occuperà della questione.

D'ORIA, al capitolo 104, ringrazia il ministro delle assicurazioni date circa la prossima presentazione del disegno di legge relativo al personale tecnico.

ARLOTTA, al capitolo 105, lamenta la disuguale condizione fatta ai disegnatori nominati nel 1897.

PRESIDENTE, al capitolo 114 « Costruzione di nuove navi e manutenzione di quelle esistenti », avverte che con emendamento già approvato dalla Giunta del bilancio, lo stanziamento per questo capitolo è stato elevato da 70 a 80 milioni.

PALA, invoca la concessione di una sia pur modesta indennità di residenza agli operai del cantiere della Maddalena.

LEONARDI-CATTOLICA, il ministro della marina, esaminerà la questione con benevolenza.

D'ORIA, sul capitolo 114, invoca la sollecita approvazione del regolamento organico per gli operai della marina.

(Si approvano tutti i capitoli del disegno di legge).

(Si approvano pure il primo articolo del disegno di legge, ed il secondo con l'aumento di dieci milioni sullo stanziamento del capitolo 114).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, all'articolo 3 propone un emendamento per il quale rimane soppressa la determinazione del tonnellaggio dei due esploratori, e si sostituisce la costruzione di due navi-scuola per l'accademia navale a quella di una nave-trasporto.

ARLOTTA, lamenta che si propongano siffatte radicali modificazioni, senza neppure un esame preventivo da parte della Giunta generale del bilancio.

DEL BALZO, dichiara di non poter esprimere al riguardo l'avviso della Giunta, cui è mancata occasione di esaminare l'emendamento.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, giustifica le proposte modificazioni, che rispondono a necessità della marina, specie per ciò che concerne l'educazione bellica dei futuri ufficiali.

ARLOTTA, vorrebbe che almeno si adottasse nell'articolo una formula più generica, che non pregiudicasse ora la questione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa alle dichiarazioni del ministro della marina, e nota che si tratta di un emendamento, il quale poteva pertanto venir proposto in qualunque momento della discussione.

ARLOTTA, non insiste, pur riaffermando i criteri precedentemente esposti.

(Si approva l'articolo 3 con l'emendamento proposto dal ministro. — Si approvano i sucessivi articoli del disegno di legge).

DE AMICIS, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913 (1311):

Favorevoli 224
Contrari 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913 (1312):

Favorevoli 218
Contrari 23

(La Camera approva).

Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane (1319):

Favorevoli 216
Contrari 25

(La Camera approva).

Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487 (1288, 1288-*bis*):

Favorevoli 223
Contrari 18

(La Camera approva).

Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale (780-B):

Favorevoli 219
Contrari 22

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 28 marzo 1912, n. 283, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (1199):

Favorevoli 221
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Agnetti — Albanese — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Astengo.

Balsano — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bizzozero — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonanno — Bonini — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Campanozzi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cardàni — Cartia — Carugati — Casciani — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Della Porta — De Seta — De Vecchi — De Vito Roberto — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Goglio — Graziadei — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

La Lumia — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magliano — Marazzi — Marcello — Margaria — Martini — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino.

Orlando Salvatore — Orsi — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellegrino — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Raggio — Raineri — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rubini.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Sonnino — Spetrino — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tovini — Trapanese — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli.
Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti — Corniani.
Dell'Arenella.
Francica-Nava.
Girardini — Grassi-Voces.
Indri.
Larizza.
Marsaglia — Meda — Modestino.
Nava Cesare — Nuvoloni.
Porzio.
Queirolo.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Ciartoso — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fortunati — Fusco Alfonso.
Galli — Giuliani.
Landucci.
Paparo — Pini.
Speranza — Staglianò.
Visocchi.

Presentazione di relazioni.

POZZI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per i servizi pubblici a trazione meccanica concessi all'industria privata (1282).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge: maggiore assegnazione di lire 25.000.000 nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari, (1345).

Riordinamento dei corpi militari della regia marina. (1307).

ALESSIO GIULIO, presenta la relazione sul disegno di legge: Cessione in permuta al comune di parte dei terreni costituenti la piazza d'armi di porta Milano a Pavia. (1315).

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge per l'applicazione delle tasse sugli spiriti. (1291).

POZZO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitali dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913. (1343).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913. (1344).

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13. (1534).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, in-

dustria e commercio per sapere quali provvedimenti voglia adottare a favore degli agenti forestali provinciali, i quali - senza avere ancora compiuti gli anni di servizio per essere ammessi a pensione ed essendo incapaci per la tarda età di procurarsi altro lavoro proficuo - non potranno per limite d'età essere assunti in servizio dallo Stato all'attuazione della nuova legge forestale.

« Nuvoloni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se, di fronte al persistente contegno della vicina Repubblica che vieta in ogni modo l'introduzione dei fiori in Francia, non credano doveroso e conveniente per l'economia nazionale ed a difesa e maggior sviluppo della nostra industria floreale e per incoraggiare gli agricoltori a variare le colture ed a rendere i terreni più rimunerativi, favorire con agievolazioni fiscali il sorgere di stabilimenti per la profumeria e distilleria di fiori, e disporre sollecitamente che le Ferrovie dello Stato istituiscano treni speciali con vagoni adatti, con lettere di vettura meno complicate e con miti tariffe, onde trasportare col minor costo e con la maggior celerità possibile i fiori italiani sui mercati esteri all'oggetto di conquistarli e vincervi la concorenza che gli stranieri ci fanno coi fiori nostri.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nell'esecuzione dei lavori progettati nel torrente Val Paterno in relazione della bonifica dai Monti Tifatini a Presenzano, e se e come intenda rimuoverle, e per sapere se i lavori di rinsaldamento e rimboschimento dei bacini montani Val Paterno, Vivo e Torano in relazione della stessa bonifica saranno niziati nella prossima primavera.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul ferimento di un disoccupato dimostrante avvenuto a Cento da parte del carabiniere Lazzarini e sullo stato d'assedio inconsultamente decretato da oltre un mese in tutta la provincia di Ferrara.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda sia provveduto ad eliminare le deficienze negli impianti e nel numero del personale alla stazione di Falconara che hanno causato lo scontro dei treni nella sera dell'11 gennaio ultimo scorso.

« Bocconi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle ragioni che ritardano la compilazione del Regolamento per l'applicazione della legge sull'equo trattamento del personale delle Ferrovie secondarie per essere assicurati che i miglioramenti lungamente attesi dagli agenti avranno retroattività al 1° gennaio 1913.

« Scalori, Ottorino Nava, Cermenati, Samoggia, Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere con quale ordine e secondo quali criterii la Commissione incaricata provveda all'esame delle domande dei veterani per ottenere l'assegno vitalizio; e se sia possibile, come fu pubblicato in qualche giornale, che estranee ingerenze influiscano sull'ordine col quale si provvede sulle domande medesime.

« Giaccone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se riconosca il diritto nei sottufficiali dell'esercito e dei carabinieri che hanno prestato servizio per più di venti anni e per meno di trenta, di aver la pensione dalla data della loro legittima domanda o dalla data della cessazione del servizio militare e dallo stipendio.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda por mano ai lavori di consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Castellino sul Biferno (provincia di Campobasso), lavori per cui esistono già i relativi progetti e che vennero perfino dichiarati indilazionabili dal Genio civile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina. Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia possibile rimediare, con equo supplemento di sussidio, alla ingiusta ripartizione fatta sui fondi stanziati con la legge 17 luglio 1907 per la quale si assegnarono al porto di Lecco sole lire diecimila in confronto delle duecentomila e delle sessantamila rispettivamente accordate ai porti di Como e di Dongo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di provvedere sollecitamente a quanto è necessario alla vita dei Battaglioni volontari. (Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Da Como, Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conforme ad equità e giustizia concedere agli operai apprendisti, retribuiti o meno, che si recano tutti i giorni in località lontane, le stesse riduzioni di tariffa che sono accordate agli studenti che frequentano scuole lontane dalla loro residenza abituale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblci per sapere come intenda provvedere alla condizione in cui si trova l'Ufficio del Genio civile di Cagliari, il quale, per deficienza di personale, non ha potuto finora ultimare l'esame dei vari progetti di strade d'accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti già da tempo trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

« Congiu, Scano, Carboni Boj, Cocco-Ortu, Castaldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblci, sull'opera dell'Ufficio del Genio civile di Como, che riesce affatta insufficiente ai bisogni della provincia, ed in modo speciale di Lecco, e suo circondario.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla riforma necessaria per un completo servizio geologico di Stato e per una più sollecita formazione e pubblicazione delle carte geologiche ed agrogeologiche d'Italia.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che nel regolamento della legge 4 giugno per l'istruzione elementare e popolare di prossima pubblicazione sieno comprese disposizioni le quali escludono le maestre dall'insegnamento delle classi maschili inferiori, disposizioni che sarebbero, ad avviso dell'interpellante, ingiuste ed illegali.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere quando vorrà presentare un disegno di legge tendente ad assimilare gli operai delle coltivazioni dei tabacchi a quelli delle manifatture, perchè siano applicati a loro favore i benefici della legge sulle pensioni operaie del 16 giugno 1904, n. 259.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se e quando verrà presentato il disegno di legge, da tempo compilato, per la unificazione della tariffa pel servizio telefonico in tutto il Regno.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non creda opportuno di attuare la graduale assunzione di tutto il servizio telefonico da parte dello Stato, o per lo meno stabilire con gli assuntori condizioni di esercizio tali che rispondano alle nuove esigenze del servizio per lo sviluppo ed il miglioramento dello stesso reclamati dal pubblico interesse.

« Dentice ».

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del deputato Arrivabene per le condoglianze inviategli dalla Camera per la morte del padre, senatore Silvio Arrivabene.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Gli ambasciatori delle potenze a Londra siedono ormai in permanenza per lo scambio di vedute intorno alle questioni di interesse internazionale derivanti dalla guerra balcanica, taluna delle quali hanno già risolto, accordandandosi sulle linee generali di massima da applicarsi a pace conchiusa. Questa si tratterà non appena le potenze balcaniche avranno fatto conoscere le loro pretese. Ma sono appunto queste l'ostacolo che ingigantisce ogni giorno, se è vero che le pretese balcaniche sono quelle che più d'un giornale estero dice di sapere da buona fonte. Tra queste e le concessioni turche la distanza è tale da lasciar credere impossibile qualsiasi trattativa alla sola enunciazione.

Ecco quanto intorno al lavoro degli ambasciatori a Londra e intorno alle pretese balcaniche per la pace si ha dalla stampa estera:

Londra, 13. — Non essendo ancora pervenuta la risposta degli Stati Balcanici, non vi è stata oggi alcuna riunione formale degli ambasciatori.

Tuttavia nel pomeriggio la maggior parte degli ambasciatori si sono recati al Foreign Office.

La prossima riunione avrà luogo probabilmente sabato.

Londra, 13. — Dispacci provenienti dalle capitali degli Stati balcanici annunciano generalmente che la risposta degli alleati alla offerta di mediazione delle potenze sarà consegnata domani, venerdì. Ma poichè sono state fissate già parecchie date, che poi sono risultate inesatte, si attribuisce scarsa fede alla data di domani.

Se la risposta arriverà domani, gli ambasciatori si riuniranno sabato per esaminarla.

Il senso della risposta conosciuto è certamente esatto, ma da qui a domani potrebbe avvenire un cambiamento nelle condizioni stabilite dagli alleati ed un tale cambiamento potrebbe essere la causa di un ritardo nella consegna della risposta.

Infatti allorchè le potenze conobbero da conversazioni ufficiose le condizioni poste dagli alleati alla mediazione, fecero comprendere agli alleati che la semplice enunciazione di queste condizioni rendeva impossibile ogni mediazione; si consigliò agli alleati di rimettersi semplicemente e puramente alle potenze, che si baseranno evidentemente nell'opera di mediazione sulla loro nota alla Porta.

Gli alleati debbono considerare che le potenze non daranno seguito all'offerta di mediazione se essi, anzichè rimettersi a loro, come il Governo ottomano, porranno le condizioni enunciate.

Parigi, 13. — Il *Temps* riceve da Sofia: È in seguito a obbiezioni fatte dalla Grecia che la nota degli alleati ha subito un certo ritardo.

Il corrispondente aggiunge: Secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, le condizioni degli alleati saranno le seguenti: Essi domanderanno la resa delle piazze forti attualmente assediate, l'accettazione da parte della Turchia del principio di una indennità di guerra, la consegna delle isole alla Grecia, e infine, come frontiera, la linea Midia-Rodosto.

È, del resto, probabile che essi accetteranno eventualmente, in luogo della linea Midia-Rodosto, la line Midia-Enos.

Belgrado, 13. — Il *Samuprava* annuncia che gli Stati balcanici alleati pongono le seguenti condizioni per trattare la pace:

1. La continuazione delle ostilità fino alla conclusione della pace.

2. Come base delle trattative di pace debbono servire le proposte fatte dagli Stati balcanici il 23 dicembre 1912 a Londra, e cioè la linea di frontiera Midia-Rodosto, lasciando la penisola di Gallipoli alla Turchia, mentre tutto il territorio all'ovest di detta linea deve essere ceduto agli alleati, ad eccezione dell'Albania, la cui frontiera e la cui organizzazione interna saranno regolate dalla conferenza degli ambasciatori di Londra colla domanda espressa che Adrianopoli e Scutari debbono essere cedute rispettivamente alla Bulgaria e al Montenegro, prima della conclusione della pace.

3. Consegna delle isole dell'Egeo alla Grecia, colla richiesta speciale per l'isola di Creta, che la Turchia rinunci a tutti i suoi diritti sopra questa isola.

4. La Turchia è tenuta ad accordare agli Stati balcanici alleati una indennità di guerra, il cui ammontare deve essere fissato prima della firma del trattato di pace.

5. Garanzia per i cristiani e per i sudditi degli Stati balcanici alleati che hanno residenza in Turchia.

Nel caso che si discutesse qualsiasi questione di carattere finanziario in seguito alla guerra, gli Stati balcanici domandano che a queste discussioni partecipino anche i delegati di ogni singolo Stato balcanico.

L'inasprimento delle condizioni precedentemente poste è stato cagionato dalla continuazione della guerra.

Il *Samuprava* termina dicendo che, ove la Turchia tergiversasse anche questa volta, le nuove condizioni di pace sarebbero ancora più gravi di quelle attuali.

È noto che il Montenegro ha dichiarato di essersi messo in campo unicamente per la conquista di Scutari, e che pur non avendola ancora conseguita si aspetta che gli venga assegnata quella città nel nuovo ripartimento degli Stati balcanici a pace conchiusa. Ma il seguente dispaccio da Vienna, 13, suonerebbe ben diversamente dagli ideali montenegrini. Esso dice:

Secondo la *Neue Freie Presse* la questione di Scutari è stata risolta giusta il desiderio delle potenze.

Il giornale riceve da fonte particolare la seguente informazione da Londra:

Le trattative tra l'Austria-Ungheria e la Russia hanno condotto ad un risultato favorevole anche circa la questione albanese. La Russia si sarebbe dichiarata disposta a che Scutari venga incorporata all'Albania. Se Scutari prima della conclusione della pace tra la Turchia e gli Stati balcanici cadesse in mano dei montenegrini, si spera che il montenegro si sottometterà alla volontà dell'Europa rinunziando alla sua conquista ed evitando così ulteriori complicazioni.

Circa le altre questioni della frontiera albanese non ancora risolte si sarebbe pure addivenuti ad un accordo ad eccezione della questione di Giacova. È però probabile che essa sarà risolta, tanto più che le difficoltà principali sono già eliminate.

Frattanto il bombardamento e l'assedio di Scutari continuano, talchè si ha da Cettigne, 13:

I rappresentanti delle sei grandi potenze hanno fatto oggi un passo collettivo presso il ministro degli esteri, per chiedegli che tutta la popolazione civile di Scutari venga autorizzata a lasciare la città.

Il ministro ha dichiarato che comunicherà la domanda al Consiglio dei ministri e trasmetterà la risposta nel pomeriggio.

***

Anche la stampa ufficiosa bulgara si occupa del disarmo austro-russo, giusta il seguente dispaccio da Sofia, 13:

Il *Mir* saluta la smobilizzazione alla frontiera austro-russa come un bel gesto dei due Sovrani, in favore del mantenimento della pace in Europa e dell'indipendenza degli Stati balcanici, che hanno ragioni particolari di apprezzarne l'alta portata perchè questo gesto, che rimarrà memorabile nella storia, annunzia nel modo più solenne che non si nutre alcun progetto aggressivo contro di loro.

Questa dichiarazione formale, della quale gli abitanti degli Stati balcanici non avevano bisogno per credersi sicuri della loro indipendenza, pone definitivamente fine a tutti i dubbî al riguardo.

Il *Mir* spera che l'accordo austro-russo farà sparire realmente le cagioni di conflitto tra Pietroburgo e Vienna ed eserciterà un effetto benefico sulla soluzione della crisi balcanica.

In memoria di Re Umberto I

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, stamane alle ore 8 precise, si sono recati al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I. Gli augusti Sovrani si sono recati al tempio in carrozze, scortate dai corazzieri, in bassa tenuta; erano accompagnati dalle LL. EE. il ministro nobile Mattioli e generale Brusati, dal conte e dalla contessa Guicciardini, dal generale Piacentini e dai comandanti Capomazza e Bonaldi ed altri personaggi di Corte.

Le LL. MM. sono state ricevute al pronao da S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, dalla presidenza e dai soci del Comizio dei veterani 1848-1870, dai monsignori Beccaria, Tornese, Nitti ed altri.

Pochi minuti prima era giunta S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la Marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Le LL. MM., entrate nel tempio, dopo aver assistito alla benedizione della tomba, ascoltarono la messa celebrata dal canonico Spadei, all'altare di Sant'Agnese.

Ossequiati da S. E. Credaro, dai veterani, dai monsignori del Capitolo, i Sovrani uscirono dal tempio. S. M. la Regina Madre, dopo avere abbracciato i Sovrani, salì in automobile per ritornare a palazzo Margherita. Poco dopo anche le LL. MM. lasciarono il Pantheon, entusiasticamente applaudite dalla folla, che si era riunita nella piazza ed allo sbocco delle adiacenti vie.

***

Prestava servizio d'onore il 2° battaglione ascari eritrei giunti ieri in Roma, disposto in quadrato dinanzi al tempio.

Partiti i Sovrani il battaglione degli ascari entrò nel tempio e sfilò innanzi alle tombe regali, ritirandosi poscia alla caserma.

***

Alle 10.30 hanno poi avuto luogo al Pantheon i funerali solenni che lo Stato celebra ogni anno in memoria del compianto Re Umberto I.

L'accesso al tempio, sotto il pronao, era decorato con panneggiamenti di velluto e velo nero. In alto, sul frontone, leggevasi la solita epigrafe latina:

HUMBERTO I
NEFARIE INTEREMPTO
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR
ITALI DESIDERANTES
JUSTA SOLEMNIA PERSOLVIMUS

L'interno del tempio era severamente adorno, col lucernario ricoperto da una grande tela nel cui centro spiccava l'aquila di Casa Savoia.

In mezzo sorgeva il bellissimo e grandioso catafalco, portante le insegne Reali. Tutto intorno alla base erano deposte bellissime corone, tra le quali primeggiavano quelle di S. M. il Re, di S. M. la Regina Margherita, di S. E. il presidente del Consiglio, del reggimento « Umberto I », dei vari Ministeri, dei membri delle RR. Case, del municipio di Roma, del personale di Casa Reale e di molti sodalizi. Parte delle corone erano appese alla tomba del Re martire.

Al tumulo facevano servizio di onore i corazzieri in alta tenuta.

Le tombe dei due Re erano artisticamente illuminate da fiaccole e lampadine e così pure da lampadine elettriche il lucernario.

Presenziavano alla funebre solenne cerimonia le LL. EE. i cavalieri e le collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, le grandi cariche di Corte, la presidenza del Senato e della Camera dei deputati, le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, i componenti il corpo diplomatico presso S. M. il Re, senatori e deputati, i membri della Giunta municipale, le presidenze della Corte dei conti, del Consiglio e della Deputazione provinciale, le autorità civili, giudiziarie e militari, nonchè moltissimi invitati, tra i quali numerosi stranieri.

Funzionari del Ministero dell'interno fungevano da cerimonieri.

Al di fuori del tempio facevano servizio d'onore gli allievi carabinieri ed un battaglione misto del 1° granatieri e dell'82° fanteria; al pronao una compagnia di allievi carabinieri.

Mentre monsignor Beccaria celebrava, la R. Accademia filarmonica romana eseguiva la messa del chiaro maestro Giuseppe Gallignani.

La cerimonia è riuscita imponente, ordinatissima; e

fu degno omaggio alla venerata memoria del Re Buono.

Terminato il servizio funebre, il tempio è stato aperto al pubblico e per tutta la giornata la cittadinanza ha fatto un vero pellegrinaggio alle tombe dei Re.

Per la funebre circostanza la bandiera nazionale abbrunata ha sventolato a mezz'asta dall'alto della torre Capitolina, da tutti gli edifici e stabilimenti pubblici e da molte case private; il cannone da Monte Mario ha sparato le salve d'uso.

In segno di lutto la R. Università e gli Istituti secondari sono stati chiusi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 9 marzo 1913

Presidenza del senatore prof. Lorenzo Camerano
vice presidente dell'Accademia

Il socio D'Ovidio presenta in omaggio all'Accademia, per incarico dell'autore prof. F. Caldarera, un « Trattato dei Determinanti », nel quale osserva che, insieme ad un'ampia esposizione della teoria, è notevole lo studio di molti tipi particolari, compresi il Jacobiano e l'Hessiano; e specialmente va segnalato il capitolo sui determinanti di ordine infinito che recentemente sono stati oggetto d'interessanti ricerche.

Il socio Guidi presenta, per la stampa negli Atti, una Nota dell'ing. G. Albenga su « L'inflessione laterale delle palafitte da fondazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza il sindaco di Spezia, accompagnato da S. E. Cimati, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze, e dall'on. D'Oria, deputato di Spezia al Parlamento nazionale.

Il Sovrano accolse di buon grado l'invito che a nome di quella cittadinanza a Lui ed a S. M. la Regina era rivolto perchè l'avvenimento del prossimo varo della R. nave *Andrea Doria* sia reso più solenne dall'auspicata presenza delle Loro Maestà.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto, ieri sera, un pranzo d'onore ai capi missioni del Corpo diplomatico estero e alle loro signore.

Le tavole erano così disposte:

A destra di S. M. il Re:

S. E. la signora Barrère — S. E. de Mérey de Kaposmère — Signora Pioda — S. E. Mehemed Haby bey — S. E. la signora Fialho — Sig. Esteva — Signora Sasano — Barone de Bildt — Principessa di Frasso Dentice — S. E. l'avv. Tedesco — Sig. Aldunate — S. E. l'avv. Sacchi — Sig. Montealegre — S. E. l'avv. Calissano — Sig. dott. de Céspedes y Quesada — S. E. tenente generale senatore Brusati — Signora Leao — Comm. De Martino — Marchese Borea d'Olmo — Sig. Sasano — Tenente corazzieri.

A sinistra di S. M. il Re:

S. E. Lady Rodd — S. E. principessa y Millet — Baronessa de Bildt — S. E. il sig. di Flotow — Signora Rizoff — Sig. Pioda — Contessa Guicciardini — Sig. de Weede — S. E. l'avv. Facta — Conte di Maleville — S. E. il prof. Credaro — S. E. il sig. Fialho — S. E. il prof. Nitti — Sig. Rizoff — S. E. il principe Lanza di Scalea S. E. il sig. Portela — S. E. il sig. Dominguez — Sig. Michailovith — Comandante Bonaldi — Sig. Lequio — Dott. Quirico — Tenente degli ascari.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. sir I. Rennell Rodd — S. E. la signora Kroupensky — S. E. il sig. O' Brien — Signora Aldunate — S. E. tenente generale Spingardi — S. E. la signora Dominguez — Signor Hurtado — Contessa Fieschi Ravaschieri — S. E. Finocchiaro-Aprile — Conte van den Steen de Jehay — Signor Diamandy — Marchese di Brambilla — Signor de Oldenburg — Duca Lante della Rovere — Tenente colonnello Squillace.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. il sig. Barrère — S. E. la signora O' Brien — S. E. il sig. Kroupensky — Signora de Weede — S. E. il marchese di San Giuliano — S. E. la signora Portela — Barone de Tann Rathsamhausen — Principessa di Sonnino — S. E. l'avv. prof. Bertolini — S. E. il sig. On — S. E. il nob. Mattioli-Pasqualini — Sig. Caclamanos — Maggiore generale Piacentini — Conte Guicciardini — Duca Cito — Capitano di guardia.

Gli ascari a Roma. — La cittadinanza festeggia ovunque i graditi ospiti eritrei giunti ieri a Roma. Oggi moltissimi ascari si recarono a drappelli, accompagnati da soldati, a visitare i monumenti e le gloriose rovine di Roma antica.

Domattina il comandante del battaglione ed una Commissione di graduati e di militi ascari si recherà al Pantheon, dove deporrà su ciascuna delle tombe regali, una targa bronzea.

Nella giornata di domani alla caserma in piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove alloggiano, verrà fatta agli ascari, in forma solenne, la consegna dello stendardo, dedicato al 2° battaglione dalle dame romane.

S. E. De Martino. — Proveniente da Bologna è giunto ieri, a Firenze, S. E. l'on. senatore De Martino, governatore della Somalia italiana, accompagnato dall'on. Montù.

Alla stazione si trovavano ad attenderlo il prefetto, l'on. Niccolini e i membri della Società di studi geografici.

Domani il senatore De Martino ripeterà a Firenze la sua conferenza sulla Somalia italiana.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il sindaco di Lungro, Dami, ha inviato a S. E. il ministro degli esteri Di San Giuliano il seguente telegramma:

« A nome della cittadinanza plaudente esprimo a V. E. vivissimi ringraziamenti per le nobili parole espresse l'otto corrente, al Senato in pro della santa causa dell'Albania, rinvigorendo nel cuore la speranza e la fede in una prossima e completa libertà ed indipendenza ».

*** Il sindaco di Macchino, Dipierro, ha inviato al marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, il seguente dispaccio:

« Mi pregio di esprimere a V. E. a nome di questa cittadinanza un plauso e un ringraziamento per le nobili parole pronunciate al Senato a favore della santa causa albanese ».

*** Il sindaco di Frassineto, Trascino, ha così telegrafato a S. E. il ministro degli affari esteri:

« Interprete dei sentimenti della cittadinanza, gradisca, eccellenza, ringraziamenti per le nobili parole espresse in Senato a favore della santa causa albanese ».

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 marzo 1913 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Mondo latino. — La presidenza del Comitato *France-Italie* si è riunita ieri al Senato, a Parigi, sotto la presidenza di Pichon e stabilì il testo della lettera da inviarsi a Roma al Comitato Italia-Francia in risposta alla recente comunicazione da questo fatta.

Conferenza. — Alla Associazione artistica internazionale, di Roma, il prof. Sante Bargellini terrà domani, 15 corr. alle ore 21, una conferenza sul tema: « Le memorie di via Margutta ». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Le opere marittime nella Libia. — Allo scopo di mettere in vista gli importanti lavori che il Governo ha intrapreso in Libia con lodevole prontezza, che a molti sono quasi sconosciuti, nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il prof. comm. ing. Luigi Luigi vice presidente della Società stessa, domenica 16 corrente, alle ore 17,30, terrà una conferenza su « Le opere marittime in Libia » da lui progettate ed iniziate, illustrandola con piani, campioni di materiali e proiezioni luminose.

Per il commercio delle carni. — La Camera di commercio rammenta agli esportatori di salati di carne suina, che una tassativa disposizione della tariffa doganale di Russia vieta tuttora d'introdurre simili generi nell'impero.

Utile pubblicazione. — A cura del comando del corpo di stato maggiore sarà pubblicata tra breve la traduzione dell'opera compilata dalla sezione storica dello stato maggiore tedesco sulle « Operazioni nell'Africa di sud-ovest tedesca contro gli Hereros e gli Ottentotti 1904-1906 », corredata da illustrazioni, schizzi e carte. Tale opera sarà completata con la pubblicazione, a parte, della traduzione della conferenza del colonnello V. Deimling, intitolata: « Africa di sud-ovest. Terreno ed abitanti. I nostri combattimenti. Importanza della colonia ».

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Soc. Italia, ha proseguito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Toscana*, id., è partito da Buenos Aires per Santos. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd sabaudo, ha proseguito da Tarifa per New York. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dakar per Rio de Janeiro. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Dakar per Barcellona e Genova. — Il *Siena*, della Soc. Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Alla Camera dei comuni Bonard Law parlando circa l'Home rule, ha detto che lo si è accusato di avere eccitato il popolo alla rivolta contro la legge.

Egli ha aggiunto che assume intiera la sua responsabilità e non si spaventa dinanzi alle conseguenze della sua attitudine. Non si deve e non si può accettare una legge approvata in condizioni simili a quelle che caratterizzano l'Home rule, nè ubbidire ad essa.

Il ministro Herbert Samuel ha ricordato che il Governo ha intenzione di presentare il progetto di riforma della Camera dei lordi durante l'attuale legislatura ed affermato che la nuova Camera dei lordi non dovrà conservare nemmeno una traccia del principio ereditario.

PARIGI, 13. — Nel Consiglio di gabinetto tenuto stamane il ministro della guerra, Etienne, ha comunicato ai colleghi di avere insistito presso la Commissione dell'esercito e della marina sul carattere di urgenza che presentano i progetti militari del Governo.

CETTIGNE, 13. — Un telegramma da San Giovanni di Medua dà le seguenti informazioni sulle operazioni dell' *Hamidjiè*.

L'incrociatore turco ha bombardato ieri l'accampamento delle truppe serbe a Durazzo e numerose truppe serbe che si trovavano nel porto di San Giovanni di Medua.

I risultati del bombardamento di Durazzo non sono ancora precisamente noti, ma si sa che a San Giovanni di Medua quattro trasporti sono stati danneggiati. Due di essi sono stati incendiati.

L'*Hamidjiè* è andato poi a bombardare San Nicola, dopo di che ha preso la direzione di Dulcigno e di Antivari che non ha bombardato.

ATENE, 13. — Il colonnello Aipitis telegrafa da Paramythia: In seguito al mio proclama, in nome del Re degli elleni, del Diadoco e del Governo, ai notabili, ai beys ed agli agas, riguardante la sottomissione degli abitanti di Tsamuria senza distinzione di razza e di religione, annuncio l'occupazione e la sottomissione di tutta Tsamuria fino a Kalama ed al di là di Filiatais.

Ho occupato Paramythia, Karzonario, Margariti, Parga, Coroni, Gumenitza, Castri, Filiatais e Neokhori e ho disarmato gli abitanti.

Il deputato ottomano Messin Dino e parecchi *bey* ed *agas* di Castri si sono presentati ed hanno fatto atto di completa sottomissione.

PARIGI, 13. — (*Senato*). Si intraprende la discussione del progetto di legge relativo alla riforma elettorale.

Quasi tutti i senatori sono al loro posto; le tribune pubbliche sono gremite.

Alla seduta assistono numerosi deputati.

Maujan, autore di un contro progetto, che sostiene la rappresentanza delle minoranze, critica vivamente il progetto, basato sul sistema della maggioranza elaborato dalla Commissione senatoriale e che non lascia nulla a sostituire del progetto votato dalla Camera.

Maujan è sovente interrotto dalla sinistra.

Lhopiteau, invece, è lungamente applaudito dalla sinistra, quando difende il sistema della maggioranza. Egli esprime specialmente il timore che la rappresentanza proporzionale nuoccia alla stabilità del Governo, e per conseguenza, alla politica estera della Francia.

Nel suo discorso Lhopiteau attacca ripetutamente Briand.

Louis Martin, proporzionalista di sinistra, afferma che la rappresentanza proporzionale non è affatto voluta dai reazionari. L'oratore combatte vivamente il sistema di maggioranza proposto dalla Commissione senatoriale. Egli ritiene d'altronde che convenga lasciare alla Camera la cura di scegliere il modo di elezione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati.* — All'apertura della seduta il deputato Lovazi comincia a parlare senza aver chiesto la parola al presidente, formulando violente accuse contro il presidente stesso e contro il Governo.

Il discorso provoca vivissimi rumori che durano dieci minuti, finchè il presidente sospende la seduta ed ordina di far entrare nell'aula un grosso distaccamento di agenti di polizia da lui incaricati di espellere dieci membri dell'opposizione, che turbavano l'ordine.

Prima che gli agenti abbiano eseguito l'ordine, il deputato Justh rivolge loro un discorso, nel quale protesta contro l'uso della forza e dichiara che l'opposizione considera illegali tutte le decisioni del Parlamento che sono disonorate da atti di violenza.

Tutti i deputati di opposizione lasciano poi l'aula e la Camera comincia l'esame del progetto relativo alla riforma del regolamento.

La discussione procede senza ulteriori incidenti.

Il progetto di legge relativo alla riforma del regolamento della Camera viene approvato, tra vivi applausi.

I deputati di destra fanno calorose ovazioni al conte Tisza.

La seduta è indi tolta e rinviata a sabato.

COSTANTINOPOLI, 13. — La nota presentata dall' Ambasciata francese al ministro degli esteri domanda l'immediata liberazione del piroscafo *Henry Freycinet*.

Il ministro degli esteri ha dichiarato che ignora l'incidente e che ne riferirà a Mahmud Scefket pascià.

ATENE, 13. — Si annuncia che forti distaccamenti greci marciano su Argirocastro, la cui occupazione è imminente. La città sarebbe stata sgombrata da parte dei turchi.

VIENNA, 13. — La *Militarisch Rundschau* annuncia che l'ispettore dell'esercito di Serajevo è stato autorizzato a disporre secondo il suo criterio gradualmente congedi di truppe del 15° e 16° corpo di armata.

CETTIGNE, 13. — Da fonte ufficiale montenegrina si annuncia che nel porto di San Giovanni di Medua si trovava durante il bombardamento della città, da parte dell'*Hamidjié*, anche il piroscafo del Lloyd austriaco *Scutari*, che però non riportò alcun danno.

Poco tempo prima del bombardamento di Durazzo, il principe Mirko era partito a bordo dello yacht reale da Antivari per Dulcigno, per recarsi al campo del generale Martinovic.

Il principe Mirko sbarcò presso San Nicola e lo yacht, che si era accorto dell'arrivo dell'*Hamidjié*, cercò rifugio in una baia prossima.

LONDRA, 13. — In un memorandum col quale accompagna il progetto di bilancio della marina per il prossimo esercizio, Winston Churchill dichiara che, in seguito alla deficienza della mano d'opera ed alla enorme quantita di costruzioni in corso nei cantieri marittimi, gli acconti da versare quest'anno dall'Ammiragliato agli intraprenditori per le navi da guerra in corso di costruzione, in conformità del programma già approvato, saranno poco notevoli. È probabile che non si verserà più di 290.500.000 di franchi per le nuove costruzioni navali nel corso dell' anno, mentre che per il 1912-913 era stata prevista una somma di 320.700.000 franchi.

Si faranno tutti i possibili sforzi per assicurare la puntualità delle consegne.

Se le circostanze cambieranno e il lavoro potrà essere attivato, saranno domandati nuovi crediti durante l'anno.

Il costo totale del nuovo programma è di 398.963.125, cioè si ha un aumento di 73.613.125 rispetto a quello del 1912-913.

PARIGI, 13. — Alla fine della seduta del Senato Briand è stato sollecitato da un certo numero di senatori e di deputati a non porre la questione di fiducia nella votazione dell'alta assemblea sulla riforma elettorale.

Briand si è recisamente rifiutato di aderire a questa richiesta.

LONDRA, 13. — Il bilancio della marina per il 1913-914 ammonta a franchi 1.157.732.500 e presenta un aumento di franchi 30.847.500 in confronto al bilancio del 1912-913.

Il bilancio stabilisce un aumento di 8500 uomini, portando così gli effettivi degli ufficiali e dei marinai a 146.000 nel marzo 1914.

Una somma di 51.310.000 franchi servirà per cominciare la costruzione delle navi secondo il nuovo programma, che comprende cinque corazzate, otto incrociatori leggeri, sedici controtorpediniere, numerosi sottomarini e unità ausiliarie.

PIETROBURGO, 13. — È morto il principe Delgorouki, ex-ambasciatore a Roma.

BELGRADO, 13. — La *Politika* reca i seguenti particolari sul bombardamento effettuato dall'incrociatore *Hamidjé*.

A Durazzo l'incrociatore tirò soltanto dieci colpi di cannone.

A San Giovanni di Medua si avvicinò a 4.500 metri dalla riva e tirò trenta colpi.

Una batteria da campagna serba obbligò col suo fuoco l'*Hamidjé* ad allontanarsi. Appena fuori della portata dei cannoni serbi, l'*Hamidjé* lanciò un centinaio di granate sul porto, incendiando due trasporti carichi, uno di viveri e l'altro di munizioni e di cavalli. Quest'ultimo fu quasi completamente distrutto.

Le altre navi sono incolumi e continuano le operazioni di scarico del loro materiale.

Il bombardamento ha fatto una cinquantina di vittime.

L'*Hamidjè* si è presentato stamane davanti ad Alassio, su cui ha aperto il fuoco.

COSTANTINOPOLI, 13. — La nave tedesca *Breslau* è arrivata.

Nei circoli governativi giovani-turchi e nei circoli militari si dichiara preferibile di continuare la guerra piuttosto di consentire ad una pace umiliante accettando le condizioni degli alleati, quali sono segnalate dalla stampa europea.

PARIGI, 13. — Il ministro della guerra, Etienne, intervenuto in seno alla Commissione dell'esercito, ha esposto le ragioni che motivano il servizio triennale.

Rispondendo alle interrogazioni rivoltegli, Etienne ha sostenuto lungamente la necessità di aumentare il numero dei soldati, allo scopo di permettere anzitutto la creazione dei corpi speciali senza diminuire l'effettivo attuale dei reggimenti, nonchè di aumentare l'effettivo di ogni compagnia e di ogni squadrone e di effettuare la mobilizzazione in migliori condizioni.

Jaurès ha proposto una migliore applicazione della legge sul servizio biennale ed una migliore utilizzazione delle riserve. Ha citato l'esempio della Svizzera, dove la mobilizzazione si effettua con maggiore rapidità. Infine ha espresso il parere che la Francia potrebbe sostenere più efficacemente il primo urto, se la Russia mobilizzasse più rapidamente.

Jaurès ha domandato che si faccia uno sforzo in questo senso presso l'alleata.

BERLINO, 12. — Le elezioni di primo grado per la Camera dei deputati prussiana avranno luogo il 16 maggio e quelle dei deputati il 3 giugno.

BERLINO, 13. — Il grande incrociatore *Goeben* lascerà sabato prossimo Costantinopoli per qualche tempo, onde compiere un viaggio di esercitazioni nel Mar Egeo settentrionale.

La nave sarà sostituita a Costantinopoli dal piccolo incrociatore *Breslau*, proveniente da Smirne, il quale giungerà probabilmente domani a Costantinopoli.

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado: Durante il bombardamento di San Giovanni di Medua l'*Hamidjiè* incendiò due trasporti serbi, danneggiando considerevolmente le munizioni a bordo e uccidendo una cinquantina di uomini.

SOFIA, 14. — I delegati di ogni stato balcanico si riuniranno prossimamente a Belgrado per discutere la parte di contribuzione al debito pubblico ottomano che spetta a ciascuno di essi.

Il faro del porto di Cavalla è stato spento. È vietata l' entrata nel porto alle navi straniere.

BELGRADO, 14. — Il Ministro della guerra ha ordinata la chiamata sotto le armi dell' ultima classe per congedare i riservisti del terzo bano che fanno servizio di guardia nelle guarnigioni.

BUENOS AIRES, 14. — È stata promulgata la convenzione sanitaria italo-argentina.

COSTANTINOPOLI, 14 (ufficiale). — Dal 9 al 12 marzo nessun avvenimento importante si è verificato ad Adrianopoli.

Il nemico ha costruito fortificazioni dalla parte di Bulair.

A Ciatalgia un distaccamento turco ha impegnato un violento combattimento presso Koutckla Yailasi ed ha respinto il nemico, che nella ritirata ha distrutto la stazione di Indguguitz.

Essendo state segnalate il 9 corr. nelle acque di Tenedo le torpediniere nemiche che stazionano presso le isole Merkele, l' incrociatore *Medjidiè* e l'incrociatore *Berkisarfet* con quattro torpediniere le hanno inseguite.

Verso le 2 p. alcuni velieri che navigavano presso la costa hanno udito verso gli accampamenti di Tchamli, Bouroum e Kaiatepe tuonare le batterie turche.

NOTIZIE VARIE

Le ricchezze della Mongolia. — Si scrive da Pietroburgo:

Secondo una statistica compilata dal Governo russo, le ricchezze della Mongolia vengono catalogate in 25 milioni di cavalli, 75 milioni di pecore, 20 milioni di buoi e 2 milioni di cammelli, più le ricchezze naturali del suolo e del sottosuolo.

La Mongolia ha un'importazione di 40 milioni e un'esportazione (per la massima parte prodotti del suolo) di 60 milioni.

Il raccolto del « mais » nell'Argentina. — Un telegramma del Ministero d'agricoltura argentino comunica all'Istituto internazionale d'agricoltura il dato di previsione del raccolto del « mais » nell'anno 1912-913, che viene stimato in 50 milioni di quintali.

La produzione dello scorso anno è stata di 75.150.000 quintali.

La televisione telefonica. — Il prof. Rosing di Pietroburgo - secondo quanto riferisce il giornale l'*Elettricista* di Roma - ha inventato un sistema speciale chiamato « Fos telefonico », per il quale, utilizzandosi l'alta sensibilità alla luce di un elemento fotoelettrico, si è riusciti a risolvere il problema di vedere la persona colla quale si parla al telefono.

L'apparecchio Rosing permette di vedere distintamente piccoli oggetti, ma, per l'idea che lo informa, è destinato ad un completo successo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

13 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.7
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	7.74
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.7
Temperatura minima, id.	3.7
Pioggia in mm.	—

13 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Serbia, minima di 744 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata.

Barometro minimo a 767 in Sardegna, generalmente livellato altrove tra 769 e 770.

Probabilità: venti deboli o moderati generalmente tra nord e levante; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	13 6	9 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	12 9	8 4
Spezia	1/4 coperto	calmo	13 4	6 8
Cuneo	coperto	—	14 0	5 0
Torino	3/4 coperto	—	13 0	4 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	14 9	3 4
Domodossola	3/4 coperto	—	16 4	0 8
Pavia	sereno	—	13 2	0 0
Milano	1/2 coperto	—	14 4	4 3
Como	1/2 coperto	—	15 5	3 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	6 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno		14 0	4 8
Mantova	nebbioso	—	13 0	3 6
Verona	1/2 coperto	—	12 6	3 2
Belluno	sereno	—	13 0	2 0
Udine	sereno	—	13 3	4 2
Treviso	sereno		11 9	2 7
Vicenza	sereno	—	12 8	3 4
Venezia	sereno	calmo	10 6	3 8
Padova	sereno	—	12 6	2 7
Rovigo	1/2 coperto	—	13 1	3 1
Piacenza	nebbioso	—	13 4	1 4
Parma	sereno	—	13 3	3 4
Reggio Emilia	coperto	—	13 2	4 0
Modena	coperto	—	13 5	4 4
Ferrara	3/4 coperto	—	13 5	3 2
Bologna	sereno	—	13 2	5 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	12 6	1 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 6	2 4
Ancona	sereno	calmo	11 9	6 0
Urbino	sereno	—	10 6	4 8
Macerata	1/4 coperto	—	12 5	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 5	6 0
Perugia	sereno	—	12 0	4 0
Camerino	sereno	—	13 8	5 0
Lucca	1/4 coperto	—	15 0	4 1
Pisa	sereno		16 3	1 6
Livorno	sereno	calmo	15 0	6 0
Firenze	sereno	—	14 4	4 0
Arezzo	1/4 coperto	—	14 6	3 1
Siena	1/4 coperto	—	15 3	4 1
Grosseto	1/4 coperto	—	16 6	4 2
Roma	nebbioso	—	15 9	3 7
Teramo	sereno	—	15 8	4 3
Chieti	sereno	—	13 8	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	15 4	3 1
Agnone	sereno	—	15 5	4 9
Foggia	sereno	—	19 0	3 0
Bari	sereno	legg. mosso	14 8	4 6
Lecce	1/4 coperto	—	16 6	6 0
Caserta	sereno		16 5	7 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 0	8 6
Benevento	nebbioso	—	15 8	3 8
Avellino	sereno	—	12 1	0 7
Mileto	sereno	—	15 9	2 3
Potenza	1/4 coperto	—	12 7	4 4
Cosenza	coperto	—	16 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	12 3	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 4	7 4
Palermo	nebbioso	calmo	16 0	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	7 4
Caltanissetta	sereno	—	13 5	6 0
Messina	sereno	calmo	15 5	9 6
Catania	sereno	calmo	18 2	7 0
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 9	7 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*